

**SOLIDARIETÀ** La giussanese Floriana Elli fa trasporti internazionali per il Nucleo operativo di Protezione civile

## La "postina" del midollo osseo

di **Federica Vernò**

■ Si sposta come un passeggero comune, ma tanto comune non è. Trasporta midollo osseo: che sia Pasqua, Ferragosto o Natale nulla cambia.

Floriana Elli viaggia, otto, dieci volte l'anno da una parte all'altra del mondo e per lei non ci sono orari, scioperi o ritardi che tengano: qualsiasi cosa accada deve arrivare a destinazione.

Originaria di Giussano, dopo aver vissuto a Desio, a seguito della perdita dei genitori, torna a vivere in città, riavvicinandosi all'Aido, cui i genitori erano iscritti. Entrambi, alla morte, donarono le cornee e per lei, architetto di 58 anni, sapere che qualcuno fosse tornato a vedere grazie a quel gesto, era un modo di rimanere sempre unita a loro.

Floriana vuole tornare a impegnarsi nel volontariato, frequenta la locale sezione dell'Aido e, tramite un amico, viene a conoscenza degli "angeli della vita" i volontari del Nucleo operativo di Protezione civile che ha sede a Firenze. Sono già 50 i viaggi da lei effettuati per trasportare il midollo: Europa, America, Israele. Attraversa strade, mari e monti col suo trolley e con il frigorifero per conservare il midollo. Il desiderio di far del bene al prossimo e

**A lato una bella foto di Floriana Elli che mette a disposizione il suo tempo per andare a prendere e portare nel mondo il midollo osseo per i malati**

la passione per i viaggi, unitamente a quella per la motocicletta, sono state le due molle che l'hanno spinta a entrare nella squadra del Nucleo operativo di Protezione civile, che si occupa del trasporto internazionale di midollo osseo.

«Sia mio padre che mia madre facevano parte dell'Aido – ha raccontato Floriana Elli, che ha anche progettato il monumento dell'Aido a Giussano – ed entrambi,



dopo la morte, donarono le cornee. L'apertura verso prossimo è sempre stata presente in famiglia e a questa si è aggiunto il mio desiderio di viaggiare.

Ho trascorso feste, ricorrenze, Natale, Pasqua trasportando o andando a recuperare il midollo. Ormai sono sei anni che lo faccio. Spesso fila tutto liscio, ma non sempre. Viaggiamo con materiale sanitario e i documenti del Ministero, ma non abbiamo corse preferenziali. Capitano ritardi, voli cancellati, problemi alla dogana e noi dobbiamo essere pronti a trovare una soluzione o a cambiare itinerario affinché la consegna o il prelievo sia regolare e nei tempi. Qualche anno fa dovevo andare a Tel Aviv a prelevare per poi andare in Spagna.

In quel caso, avevamo fatto scalo a Francoforte e qui i controlli furono molto severi nonostante avessi superato il primo controllo. Mi perquisirono da capo a piedi. Altre volte, invece, è tutto più facile: in alcuni casi anche gli addetti alla sicurezza si complimentano per quello che facciamo. È capitato che il destinatario fosse un bambino di quattro mesi. Ho letto un paio di volte la consegna perché stentava a crederci: nel frigorifero avevo il midollo destinato a lui, ero incredula, ma partii subito». ■